

Prossima missione in Belgio

Giacinto Berloco a La Voce d'Italia: credere negli ideali di pace e giustizia

Il nunzio apostolico si congeda dalla missione in Venezuela

08.07.2009 11:07:56



*Caracas - A conclusione della sua missione, cominciata nel 2005, monsignor **Giacinto Berloco**, nunzio apostolico in **Venezuela**, nell'intervista rilasciata a **La Voce d'Italia** ha ribadito quanto sia costruttivo per la comunità credere negli ideali di pace e giustizia: "Il messaggio cristiano punta sulla fraternità per chi crede nel valore dell'armonia del rispetto mutuo e questo rappresenta l'impegno di uno sforzo in cui ciascuno deve mettere la propria parte. **Papa Giovanni XXIII**, soleva affermare che spesso ciascuna delle parti chiamate in causa hanno in comune divergenze e consensi poiché ciò fa parte dell'essere umano e anche lui esortava ad appoggiarsi sugli ideali di pace e giustizia".*

Monsignor Berloco ha anche spiegato il modo in cui è riuscito a conciliare la missione diplomatica con l'aspetto umano del suo incarico. *"Il nunzio ha una doppia funzione: diplomatica con le autorità della nazione e poi, c'è l'aspetto ecclesiastico con la chiesa venezuelana rappresentata dai vescovi che costituiscono la Conferenza episcopale. - ha spiegato Berloco - Ci sono inoltre le parrocchie e le autorità diocesane. Con il Governo, ho cercato di mantenere al massimo il dialogo sollecitando possibili incontri, risolvendo alcune difficoltà; posso affermare di sentirmi sereno nell'aver aperto questi scambi. Con la chiesa locale le relazioni sono state fraterne e, quale rappresentante del Papa, ho ricevuto molte manifestazioni di affetto dalle comunità parrocchiali e dai gruppi apostolici. Ho visitato tutte le diocesi del Venezuela. Conosco da vicino la realtà delle comunità cattoliche. Le autorità municipali sono sempre state tutte molto cortesi con me. Si può dire che abbiamo applicato insieme il metodo di come affrontare le varie realtà di questo paese nel mettere in comune le nostre preoccupazioni".*

La Santa Sede ha destinato la prosecuzione della sua missione in Belgio e il monsignore, prima di congedarsi, ha espresso il suo affetto e la sua stima per la comunità italiana in Venezuela: "Ho ascoltato le storie degli emigranti giunti in questo paese negli anni '50 e '60, orgogliosi del lavoro svolto, dei loro figli nati in questa terra e per i quali desiderano un avvenire sereno. Parto dal Venezuela rivolgendo proprio a tutti questi nostri connazionali un saluto speciale d'affetto, di stima, di riconoscimento per la loro grande opera svolta creando sviluppo, crescita in un atteggiamento di cultura e rispetto per il paese che li ha ricevuti".